

## La News

	2016	2015		(milioni)	(milioni euro)	
1	Cantine Riunite & C.v	566,1	547,4	3,42%	208,7	378,0
	di cui: Gruppo Italiano Vini	365,0	358,0	1,96%	83,4	278,0
2	Gruppo Cavigro	227,2	226,0	0,54%	258,7	72,3
3	Zonin 1821	193,0	186,0	3,76%	50,2	165,0
4	Marchesi Antinori	192,2	185,6	3,57%	23,5	199,6
5	Cavit	177,9	166,8	6,65%	70,0	143,6
6	Fratelli Martini	173,9	159,5	9,00%	78,0	156,0
7	Casa Vinicola Botter Carlo & C.	165,0	154,5	6,80%	81,8	159,7
8	Gruppo Mezzacorona	163,4	174,7	n.c.	45,0	137,3
9	Gruppo Santa Margherita	157,0	118,2	32,88%	18,9	107,9
10	Enotalica	147,5	135,0	9,26%	88,3	110,0
11	Italian Wine Brands	146,0	145,0	0,69%	45,0	105,1
12	Cantina di Soave	116,0	106,0	9,43%	35,0	45,0
13	Gruppo Cevico	110,7	112,6	-1,69%	72,0	30,9
14	Collio Veneto Wine Group	106,0	104,0	1,92%	18,0	28,0
15	Marchesi Frescobaldi	101,2	95,1	6,41%	11,2	63,1
16	La Marca Vini e Spumanti	101,0	75,6	33,71%	35,0	80,1
	<b>Totale</b>	<b>2.844,2</b>	<b>2.691,9</b>	<b>5,7%</b>	<b>1.138,3</b>	<b>1.891,5</b>

## Il "club" delle super aziende

Nella galassia delle piccole e medie imprese del vino, spicca un "club", di 16 aziende, capaci di superare i 100 milioni di euro di fatturato nel 2016. Insieme, grazie alle due new entry, la griffe toscana Marchesi Frescobaldi e la veneta La Marca, rappresentano un fatturato di oltre 2,8 miliardi di euro, un export che sfiora 1,9 miliardi e più di 1 miliardo di bottiglie. Ecco la novità più grande emersa dall'anticipazione della top 100 firmata dalla giornalista Anna Di Martino. In vetta, irraggiungibile, c'è la coop emiliana Cantine riunite (566,1 milioni di euro di fatturato), seguita dalla Cavigro (227,2 milioni di euro) e, al terzo posto, con 193 milioni di euro, dalla veneta Zonin 1821, prima tra le aziende private.



## È l'ora della Langhe

I grandi vini di Langa sono sotto i riflettori, in questi giorni (2-4 aprile), con "Grandi Langhe Dogg", il palcoscenico internazionale dei vini piemontesi, dal Barolo al Barbaresco, dal Roero al Dogliani e al Diano d'Alba, nei Comuni delle Langhe Patrimonio Unesco, promosso dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Consorzio Roero e Albeisa, insieme a "Nebbiolo Prima", l'anteprima delle nuove annate di Barolo 2013 e Riserva 2011, Barbaresco 2014 e Riserva 2012, e Roero 2014 e Riserva 2013. E parte dal Barbaresco 2014, annata difficile ma di cui non mancano buone interpretazioni (4,3 milioni di bottiglie prodotte, per una denominazione che vede il 70% del valore arrivare dall'export), l'analisi di WineNews (qui i nostri migliori assaggi, <https://goo.gl/VdUjeo>).

## Cronaca

### Vitaly sempre più "straniero"

È la fiera di riferimento del vino italiano, ma guarda sempre di più ai produttori di tutto il mondo, dedicando loro sempre più attenzione nel suo evento principe: ecco la strada di Vitaly (Verona, 9-12 aprile, [www.vitaly.com](http://www.vitaly.com)), che in vista dell'edizione ormai alle porte annuncia come, con "cantine e vini da 30 Paesi", sia cresciuto del "33% lo spazio richiesto nel salone speciale Vininternational che dal 2014 Vitaly dedica agli espositori esteri, dal Kosovo alla Cina" (approfondimento <https://goo.gl/36OyYd>).



## Primo Piano

### Il wine & food italiano in Usa a 4,55 miliardi \$

L'agroalimentare italiano chiude un 2016 da record, con l'export che tocca i 38,4 miliardi di euro, il 4% in più sul 2015, anche grazie alle performance del primo mercato di sbocco extraeuropeo, gli Stati Uniti, dove, secondo i dati dello US Department of Commerce elaborati dall'Ice - Istituto Commercio Estero di New York, il comparto ha fatturato 4,558 miliardi di dollari (+4% sul 2015), per una quota di mercato complessiva del 3,3% (il totale dell'import dell'agroalimentare è pari a 137,164 miliardi di dollari), che fanno dell'Italia il sesto partner commerciale degli Usa dietro a Canada, Messico, Cina, Francia e Cile. A fare la parte del leone il vino che, con 1,796 miliardi di dollari di giro d'affari, rappresenta il 39,4% di tutto il wine & food esportato in Usa, oltre a valere il 32,4% dell'import enico di Washington in valore: un primato insidiato solo dalla Francia, che ha chiuso il 2016 a quota 1,618 miliardi di dollari, mentre in termini quantitativi il vino tricolore è primo per distacco con 323,8 milioni di litri. La seconda categoria merceologica più performante è un altro grande prodotto della terra, l'olio d'oliva: anche qui il Belpaese è al top, con 558,4 milioni di dollari di fatturato (+6,6% sul 2015) ed una quota di mercato addirittura del 42,2%. Gradino più alto raggiunto anche con i formaggi, specie grazie alle performance del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano, che spingono le spedizioni 2016 a quota 307,7 milioni di dollari (+0,9% sul 2015), pari ad una quota di mercato del 24,4%. Anche la pasta mantiene la vetta nella propria categoria, con un fatturato di 287,9 milioni di dollari (+0,7%) ed una quota di mercato del 33,7%, così come l'acqua minerale, che nel 2016 ha portato nelle casse del settore agroalimentare italiano 149,1 milioni di dollari. Superata, in termini di valori assoluti, da Vermut e superalcolici, a quota 197,8 milioni di dollari (+3,2%), e da salse ed altre preparazioni alimentari, a 174,4 milioni di dollari (-0,1%). Quindi ci sono i prodotti da forno, le conserve vegetali, il caffè, gli ortofruttili freschi, i prodotti a base di cacao, le carni lavorate, la birra, il riso, prodotti a base di zuccheri non contenenti cacao e il gelato.

## Focus

### Carlo & Camilla, Carlin, i Presidi e il vino

Grande affabilità per entrambi, tanta passione e competenza per l'agricoltura e i temi della sostenibilità e del biologico (soprattutto lui) e per il vino (specialmente lei), e uno slancio di solidarietà davvero nobile, con il lancio dell'idea di una settimana a Londra dedicata ai Presidi Slow Food dei territori colpiti dal terremoto, per aiutarne il rilancio, con i loro sapori assaggiati e le loro storie ascoltate, insieme all'amico Carlo Petrini, tra Amatrice ed il Teatro del Sale di Firenze: ecco gli atout della visita in Italia del Principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, e della duchessa di Cornwall Camilla Parker Bowles (e presidente della United Kingdom Vineyard Association), con la regia della Fondazione Italiana Sommelier di Franco Ricci, che li ha nominati "sommelier d'onore". Tanti i produttori top di Toscana incontrati (il loro racconto a WineNews qui, <https://goo.gl/9qqjCp>): da Antinori a Biondi Santi, da Donatella Cinelli Colombini a Fontodi, da Frescobaldi a Il Palagio di Sting, da Felsina (con l'olio) a Petra, a Suvereto, di Vittorio Moretti, che ha svelato al Principe Carlo il suo nuovo progetto, con l'Università di Firenze, per valorizzare la vigna appartenuta alla sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte.



## Wine & Food

### Le imprese italiane di Bacco? Sono le più "immuni" ai default

Anche grazie al nuovo record dell'export (a 5,6 miliardi nel 2016, +4,2%) e ad un mercato interno in ripresa (+1% per le vendite in gdo), le imprese del vino si confermano le più sane del comparto, con tassi di default ben inferiori a quelle delle "colleghe" dell'agroalimentare: a dirlo l'Osservatorio Crif Ratings - Wine Monitor Nomisma, che ha comparato i tassi di default relativi a sofferenze bancarie e incagli e quelli pubblici. Nel 2016 tassi di default nel settore vino sono stati pari al 2,8% e allo 0,5%, contro una media settoriale del 3,6% e 0,7%. E la rischiosità si sta ulteriormente riducendo ...

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Una storia d'amore nata a Monaco di Baviera, e portata in Maremma, a Capalbio, per produrre grandi vini, "sensuali come la musica", e con un enologo-amico d'eccezione come

Michel Rolland: la scommessa (vinta) di Georg e Julia Weber, con Monteverro. Tra grande attenzione alla natura perchè "il vino nasce in vigna", e tecnologia quanto serve.

